

Amalia Ercoli Finzi racconta le stelle ai ragazzi e alle ragazze

Pubblicato: Mercoledì 22 Marzo 2023



«Non ci sono mestieri da uomo o da donna, non ci sono mestieri di genere: ci sono solo mestieri per persone competenti». È un bel messaggio per le ragazze, quello portato da **Amalia Ercoli Finzi**, la “signora delle comete”, la più grande scienziata aerospaziale attiva in Italia.

Oltre sessant’anni fa, Amalia Ercoli è **stata la prima donna italiana a laurearsi in ingegneria aeronautica**: nata a Gallarate, mercoledì mattina è arrivata alle **scuole medie Maino di Cassano Magnago** per un incontro con i ragazzi e le ragazze, per raccontare le sue ricerche, un pezzo della sua esperienza personale.

Introdotta dalla docente di matematica e scienze Loredana Riganti e incalzata dalle domande degli studenti, ben preparati all’incontro, la scienziata – invitata dall’istituto tramite una semplice mail, grazie anche alla collaborazione del Politecnico di Milano – **ha raccontato prima di tutto le sue ricerche, in particolare la missione Rosetta**, che nel 2014 ha raggiunto la **cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko**. Ingegnere aerospaziale dell’Agenzia Spaziale Europea, **Ercoli Finzi** aveva **curato la sonda Philae-Sd2**, «**atterrata con un errore di cento metri**, dopo un viaggio di 500mila chilometri dalla Terra». Il racconto dell’«accometaggio» è stato coinvolgente e raccontato anche con una bella dose d’ironia, capace di parlare a ragazzi e ragazze giovanissimi.



Al tavolo con il sindaco Pietro Ottaviani (accompagnato dalla giunta), con il dirigente Alessandro Bocci e la sua collaboratrice Riccarda Colombo, Ercoli Finzi non ha raccontato solo la sua straordinaria carriera scientifica, ma – sollecitata dagli studenti – **anche un pezzo della sua vita, ad esempio gli anni duri della Seconda Guerra Mondiale** e dei bombardamenti, il periodo del Dopoguerra («fame, fumo e freddo, portavamo a scuola la legna per scaldarci») che le hanno insegnato l’attenzione all’essenziale, **la sua amicizia con l’astrofisica Margherita Hack**. Due “ragazze” figlie di storie diverse – credente la Ercoli Finzi, atea militante la Hack – ma con lo stesso sguardo rivolto alle stelle.



di r.m.